



Il differimento del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici è un'appropriazione indebita da parte dello Stato

Nel nostro paese ci sono più di 1 milione e 600mila lavoratori pubblici il cui diritto alla liquidazione del Tfs/Tfr è stato e continua ad essere leso contro ogni legittimità costituzionale. Per ottenere l'anticipo della liquidazione, la cui procedura è tra l'altro lenta e dall'esito non scontato, si arriva a pagare più di 2000 € tra tassi di interesse e commissioni. Lo rilevano attraverso un'analisi le tre federazioni del settore pubblico della UIL - la UIL FPL, la UIL Scuola RUA e la UIL PA.

Il differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici è stato un'enorme operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione risulta oggi ingiustificabile. Una vera e propria appropriazione indebita da parte dello Stato: il Tfs/Tfr ha natura di salario differito e in quanto tale è costituzionalmente tutelato. Il differimento determina invece una fattispecie discriminatoria a danno dei lavoratori pubblici rispetto a quelli privati, per i quali la liquidazione avviene immediatamente.

Oggi la liquidazione arriva dopo 2 anni, se non addirittura 7 anni in caso di pensione anticipata, per di più a rate quando l'importo supera i 50.000€. Un differimento che non solo erode il potere d'acquisto, ma pregiudica in modo trasversale la qualità della vita delle persone e le costringe a pagare una penalizzazione qualora decidessero di avvalersi dell'anticipo offerto dall'Inps o dalle banche.

In attesa della sentenza della Corte costituzionale sul tema e alla luce del Rendiconto Generale 2023 dell'INPS -che dimostra l'andamento positivo di bilancio dell'Istituto- le tre federazioni del settore pubblico della UIL richiedono oggi un intervento politico per sanare una situazione anticostituzionale e priva, oggi, di giustificazioni economiche.

Analisi

Il seguente studio riporta diversi numeri relativi ai lavoratori pubblici discriminati dal differimento del Tfs/Tfr, al costo dell'anticipo della liquidazione, nonché ai risparmi

stimati nel momento dell'approvazione del differimento per il periodo 2012-2016. In appendice sono state aggiunte delle tabelle esplicative delle tempistiche per ottenere la liquidazione, nonché le soglie per la rateizzazione della stessa.

La **Tabella 1** prende in considerazione i costi da pagare per ottenere l'anticipo del Tfs/Tfr. L'ipotesi principale riguarda un Tfr di 45.000€, corrispondente alla soglia massima per accedere all'anticipo bancario, sul quale si arriva a pagare più di 2000 € simulando l'applicazione di un tasso di interesse del 4,58%. L'aliquota corrisponde al *Rendistato* della Banca d'Italia¹ di Maggio 2023 per un titolo dalla vita residua di più di 20 anni e 7 mesi.

Qualora si scegliesse di accedere all'anticipo Inps – casistica comunque non facile, in quanto ci sono state segnalati ritardi amministrativi nell'accettazione delle domande - si arriva a quasi 1200 € di penalità, per la precisione 1155 €: è l'ipotesi di un Tfr pari a 70.000€, cifra approssimativamente in linea con il reddito lordo medio dei dipendenti pubblici, che si attesta sui 32.000 € annui secondo l'Osservatorio INPS sui lavoratori pubblici.

Tabella 1 – Penalizzazione sull'importo del Tfs/Tfr in caso di anticipo Inps/bancario

	Anticipo INPS	Anticipo bancario
Tasso di interesse	1,65 % di cui 0,50% per le spese, 0,15% per i costi d'adesione	4,58 % in base al Rendistato della Banca d'Italia – Maggio 2023
Costo aggiuntivo su Tfr ipotetico di 45.000 €	742,5 €	2061 €
Costo aggiuntivo su Tfr ipotetico di 70.000 €	1155 €	Il limite per accedere è 45.000 €

La **Tabella 2** riporta i dati 2011-2022 dell'Osservatorio sulle pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP). In particolare, le pensioni liquidate dall'Inps anno per anno sono un indicatore del numero di cessazioni per pensione avvenute nell'Amministrazione Pubblica. La somma totale di più di 1.6 milioni di lavoratori in

¹ Il Rendistato della Banca d'Italia rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli di Stato. Le aliquote riportate sono abbastanza fedeli rispetto ai tassi applicati dalle banche per l'anticipo del Tfs/Tfr, i quali sfiorano il 5%. Per vita residua in questo caso si intende il numero di anni in cui sarà ripagato il titolo acceso con la banca (cioè l'anticipo).

poco più di un decennio si attesta come la platea minima che ha visto lesi i suoi diritti dal differimento della liquidazione, avviata dal D.L. 138/2011.

Tabella 2 – Cessazioni per pensione INPS dipendenti pubblici

Anno	Pensioni per i dipendenti pubblici liquidate dall'INPS
<u>2011</u>	134.273
<u>2012</u>	129.478
<u>2013</u>	87.167
<u>2014</u>	98.781
<u>2015</u>	119.778
<u>2016</u>	114.833
<u>2017</u>	124.464
<u>2018</u>	149.905
<u>2019</u>	165.327
<u>2020</u>	179.230
<u>2021</u>	172.228
<u>2022</u>	155.945
Totale	1.631.409

La **Tabella 3** rappresenta i risparmi stimati nel 2011 dall'Ufficio Studi della Camera dei Deputati nella Relazione Tecnica allegata al Decreto-legge 138/2011. Su un arco temporale di 5 anni, i risparmi stimati all'epoca ammontano a 3 miliardi. Considerato l'avanzo positivo del Bilancio Inps nel 2022, pari a 7 miliardi secondo le dichiarazioni del Presidente Tridico, e nonostante non sia stato possibile stimare il risparmio avvenuto nel periodo 2017-23 per assenza di dati disponibili da parte dell'Inps, si può azzardare che oggi la questione è molto più politica che economica.

Tabella 3 – Risparmi nel periodo 2012-2016 per differimento Tfs/Tfr

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Minore spesa da finanziare (in milioni)	330	1065	723	307	598	0	Circa 3 Miliardi

Appendice

Le **Tabella 4** riporta le uscite annuali di Bilancio per il pagamento del Tfs/Tfr. I dati sono stati estrapolati dalle Relazioni annuali dell'Inps.

Tabella 4 – Uscite annuali dal Bilancio INPS per pagamento Tfs/Tfr

Anno	Uscite Bilancio INPS per Tfs/Tfr (Miliardi)
<u>2012</u>	6.347 €
<u>2013</u>	5.480 €
<u>2014</u>	3.919 €
<u>2015</u>	3.851 €
<u>2016</u>	4.362 €
<u>2017</u>	4.685 €
<u>2018</u>	5.815 €
<u>2019</u>	7.202 €
<u>2020</u>	8.095 €
<u>2021</u>	8.109 €
<u>2022</u>	7.734 €
<u>2023 (previsione)</u>	7.976 €
Totale	73.575 € miliardi

La **Tabella 5** chiarisce in modo sistematico i termini di attesa per soddisfare il diritto alla liquidazione. I 90 gg ricorrenti in ogni casistica sono previsti dall'Inps come termine necessario per espletare la domanda di liquidazione. Si può notare che, salvo il caso di inabilità o decesso che garantisce il pagamento in tempi brevi di 15 + 90 giorni, le altre casistiche prevedono un'attesa di almeno 1 anno e 3 mesi per poter riscuotere per lo meno la prima rata.

Tabella 5 – I termini di liquidazione

I termini di liquidazione del Tfr/Tfs nel Pubblico Impiego	
Motivo della cessazione:	Diritto alla pensione perfezionato dalla data:

	Entro il 12/8/2011 (per Scuola e AFAM entro il 31/12/2011)	Dal 13/8/2011 (Dal 1/1/2012 per Scuola e AFAM) fino al 31/12/2013	Dal 1/1/2014
Inabilità o decesso	15 gg + 90 gg		
Limite di età/Cessazione d'ufficio	15 gg + 90 gg	6 mesi + 90 gg	12 mesi + 90 gg
Dimissioni volontarie	6 mesi + 90 gg	24 mesi + 90 gg	
Scadenza contratti a termine	15gg + 90 gg	6 mesi + 90 gg	12 mesi + 90 gg
Risoluzione unilaterale per massima anzianità contributiva	15 gg + 90 gg	6 mesi + 90 gg	12 mesi + 90 gg

La **Tabella 6** illustra le soglie oltre le quali il Tfs/Tfr viene erogato non in un'unica soluzione ma diviso in rate.

Tabella 6 – Rateizzazione del Tfs/Tfr

Rateizzazione del Tfr/Tfs nel Pubblico Impiego		
Rate	Diritto alla pensione perfezionato dalla data:	
	Entro il 31/12/2013	Dal 1/1/2014
Prima rata	<u>Fino a 90mila € lordi</u>	<u>Fino a 50mila €</u>
Seconda rata (dopo 12 mesi)	<u>Importo lordo compreso tra 90mila e 150mila €</u>	<u>Importo lordo compreso tra 50mila e 100mila €</u>
Terza rata (dopo altri 12 mesi)	<u>Importo lordo oltre i 150mila €</u>	<u>Importo lordo oltre i 100mila €</u>